

## Il vino italiano continua a crescere all'estero



L'aggiornamento sul mercato del vino dell'**Osservatorio Vinaly-Nomisma Wine Monitor**, che ha analizzato i dati semestrali dell'export di fonte Istat e le performance della domanda extra-Ue sui dati doganali nei primi sette mesi del 2019, lascia spazio all'ottimismo.

Se il trend verrà confermato nei prossimi mesi, **l'Italia del vino si appresta a superare per la prima volta i 6 miliardi di euro di export**, sebbene nel primo semestre la crescita (+3,3%, a circa 3 miliardi di euro) sia meno vigorosa rispetto

al passato e il prezzo medio registri un calo significativo, specie nell'area Ue.

**Volano soprattutto le vendite nei Paesi terzi oggetto di trattati di libero scambio (Giappone, Canada, Corea del Sud)**, mentre l'incremento negli Usa è inferiore rispetto alla media del mercato e in Cina si affacciano gli sparkling, unica tipologia segnalata in crescita nel Paese del Dragone.

Il direttore generale di Veronafiere, **Giovanni Mantovani**, sottolinea come «Il saldo commerciale del vino è quello che presenta la maggior incidenza positiva rispetto a tutti i comparti del made in Italy. Un record che va salvaguardato puntando ancora di più sui mercati esteri emergenti e sulla crescita della fascia premium».

**Denis Pantini**, responsabile di Nomisma Wine Monitor, rileva che la percentuale di crescita dell'export di vino italiano colloca il nostro Paese al quarto posto mondiale: meglio di noi hanno fatto Nuova Zelanda, Cile e Francia.

*Foto: Veronafiere\_FotoEnnevi*